

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO:

- che, con legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato istituito il Servizio di Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- che ai sensi dell'art. 3, comma 1, della medesima legge sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi;
- che dal combinato disposto dell'art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998 – concernete il conferimento di funzioni in materia di protezione civile agli enti locali, dell'art.15 “ Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco” della legge n.225 del 24.02.1992 e dell'art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della Legge Regionale n. 1/2007, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno, si evince che il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile ed è tenuto ad istituire il Servizio Comunale di Protezione Civile, dotandolo di mezzi, di risorse finanziarie e di personale, nonché di predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

Richiamata la delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 03.02.2010 di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile;

Richiamata la propria deliberazione n. 69 del 21.10.2015 con la quale è stata aggiornata la composizione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che svolge funzioni di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di attivazione della protezione civile;

### ATTESO:

- che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;
- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo “Augustus” sono le seguenti:
  - a) Tecnico Scientifica – Pianificazione;
  - b) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - c) Volontariato;
  - d) Materiali e mezzi e Servizi essenziali;
  - e) Attività scolastica;
  - f) Censimento danni;
  - g) Strutture operative locali e viabilità;
  - h) Telecomunicazioni;
  - i) Assistenza alla popolazione;
- in base all'esperienza maturata dal sistema nazionale in occasione anche dei recenti terremoti (Amatrice 2016, Ischia 2017), per l'ottimale funzionamento del COC (Centro Operativo Comunale) in caso di emergenza, si è necessario di inserire nella sua composizione anche le seguenti funzioni:
  - l) Amministrativo contabile
  - m) Comunicazione informazione

- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto a cui devono corrispondere altrettanti referenti, oltre il Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Preso atto che occorre procedere all'aggiornamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile al fine di ottimizzare la gestione delle attività in caso di emergenza;

Atteso che l'art.19 c.1 e l'art 21 c.4 della L.R.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" prevedono che siano confermate in capo ai Comuni funzioni loro attribuite dall'ordinamento regionale anche in materia di protezione civile, in particolare per ciò che concerne la L.R. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

Dato atto che:

- 1) con deliberazione del Consiglio Comunale n.72 del 23/12/2014 è stata approvata la Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico della gestione associata della Protezione Civile;
- 2) la convenzione di cui al precedente punto 1 reca:
  - all'art.1 c.2: " I Comuni sottoscrittori, in particolare delegano all'Unione dei Comuni, l'approvazione dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile ed il coordinamento per la redazione del Piano Intercomunale e relativa approvazione.";
  - al c.3 lettere a) e c) del medesimo articolo prevede che i comuni raccolgano e trasmettano all'Unione i dati utili per il completamento e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali e che individuino un referente per la protezione civile addetto a seguire i lavori per l'implementazione e l'aggiornamento dei piani;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi di legge che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi resi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. per le motivazioni in premessa esposte e qui richiamate, di aggiornare, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità locale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Referenti e sostituti delle funzioni di supporto come da tabella seguente;

<b>FUNZIONE</b>	<b>COMPITI elenco NON ESAUSTIVO</b>	<b>RESPONSABILI LE REFERENTE</b>	<b>PERSONALE ASSEGNATO</b>
a) Tecnico Scientifica– Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione	NASI MATTEO	VANNA GABRIELLI PIERLUIGI CROCI
b) Sanità,	coordinamento degli interventi di	MARIA GRAZIA	ILARIA GABRIELLI

Assistenza Sociale e Veterinaria	natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario	CORCIOLANI	
c)Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale	MARA GALVANI	ILARIA GABRIELLI
d)Materiali e mezzi e Servizi essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato; monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc...	NASI MATTEO	PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA
e)Attività scolastica	gestione e coordinamento dei provvedimenti che riguardano l'utilizzo dei plessi scolastici, rapporti con le relative Direzioni Didattiche	NASI MATTEO	VANNA GABRIELLI
f)Censimento danni	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	PIERLUIGI CROCI	DANIELE MARCOLINI ALESSANDRO TACCONI GUIDO FONTANINI RUGGERO GIANNINI
g)Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc...	NASI MATTEO	PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA
h)Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori	NASI MATTEO	MARISA BERTOGLI
i)Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento	ARIANNA SCIMECA	ROBERTO MERCIARI
l)Amministrativo contabile	supporto nella redazione degli atti necessari per la gestione dell'emergenza; supporto nella gestione degli aspetti economico finanziari funzionali alla corretta gestione dell'emergenza.	MARIA GRAZIA CORCIOLANI	VANNA GABRIELLI MARISA BERTOGLI
m)Comunicazione informazione	gestione dei rapporti con i cittadini e predisposizione delle comunicazioni istituzionali anche attraverso i social media	MARISA BERTOGLI	VANNA GABRIELLI

2. di prevedere che il Responsabile del Settore Tecnico, in ragione della funzione di pianificazione ricoperta, sia il referente del Comune di Sassuolo per la collaborazione nel servizio e nelle attività di protezione civile dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
3. di incaricare Responsabile del Settore Tecnico di individuare, in accordo con i relativi responsabili, le modalità d'impiego, in caso di necessità, del personale sopra individuato dando atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, anche di altri dipendenti comunali;

4. Di confermare che:
  - la sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino è localizzata nella sede Municipale, via Rocca 1, coordinate di riferimento Latitudine 44.359476, Longitudine 10.625398, Tel. 0536 962803, FAX 0536 965535;
  - la sede sostitutiva del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino è localizzata nella fabbricato Palazzetto dello Sport, Via Gaggio di Sopra, coordinate di riferimento Latitudine 44.354804, Longitudine 10.626438
5. Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;
6. Di dare, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, alla Provincia ed alla Prefettura di Modena per gli eventuali adempimenti di competenza;
7. di prendere atto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, sostanzialmente in relazione alle Schede n. 3 "Piano interno del comune" – n. 8 "Criticità e scenari di evento" – n. 13 "Informazione alla popolazione" e alla scheda n. 10 "Risorse" con l'implementazione delle aree individuate come "aree di emergenza" (aree di attesa, aree di accoglienza coperte / scoperte, aree di ammassamento), così come riportate nelle condizioni limite per L'emergenza C.L.E. parte integrante del P.S.C comunale in fase di adozione e assunte agli atti con prot. 7394 del 21.11.2017; la cui approvazione sarà sottoposta al competente Consiglio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico nel corso della prima seduta utile;

Con separata votazione unanime e palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

# Documenti e strumentazioni tecnologiche di cui occorre verificare la presenza e il funzionamento nella sede del Centro Operativo Comunale:

## **SPAZI E ARREDI IDONEI**

### **DOCUMENTI**

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:

IDRAULICO  
IDROGEOLOGICO  
INCENDI BOSCHIVI  
INDUSTRIALE  
SISMICO  
MOBILITA'

PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)

CARTOGRAFIE

PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA

MODULISTICA E MANUALI (Azimut, ecc..)

## **STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE**

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

SIT (AZIMUT, NET ATLANTE, DB RISORSE, ...)

SISTEMI DI MONITORAGGIO

SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO

MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE

GENERATORI PER L'EMERGENZA

## **CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



**COMUNE DI MONTEFIORINO**

*PROVINCIA DI MODENA*

*C O P I A*

- |                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Comunicata ai Capigruppo Consiliari il 27/12/2017 Nr. Prot. 7995 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Affissa all'Albo Pretorio il 27/12/2017                          |
| <input type="checkbox"/>            | Allegati presenti  |

**AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ( C.O.C.) DI PROTEZIONE CIVILE**

*Nr. Progr.*                    **70**

*Data*                    **25/11/2017**

*Seduta NR.*                    **11**

*Cod. Ente:*                    **CO-36025/R**

*L'anno DUEMILADICIASSETTE questo giorno VENTICINQUE del mese di NOVEMBRE alle ore 12:30 convocata con le prescritte modalità, nella sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta Comunale.*

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
PALADINI MAURIZIO	PRESIDENTE	S
PRATI MARCO	VICESINDACO	S
GUALMINI ANTONELLA	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 3</i>		<i>Totale Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente giustificato*

Assenti non giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

*Partecipa il SEGRETARIO REGGENTE, MORGANTI GIANFRANCO.*

*In qualità di SINDACO il Sig. PALADINI MAURIZIO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.*

**OGGETTO:**

**AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ( C.O.C.) DI PROTEZIONE CIVILE**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO:**

- che, con legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato istituito il Servizio di Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- che ai sensi dell'art. 3, comma 1, della medesima legge sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi;
- che dal combinato disposto dell'art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998 – concernete il conferimento di funzioni in materia di protezione civile agli enti locali, dell'art.15 “ Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco” della legge n.225 del 24.02.1992 e dell'art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della Legge Regionale n. 1/2007, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno, si evince che il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile ed è tenuto ad istituire il Servizio Comunale di Protezione Civile, dotandolo di mezzi, di risorse finanziarie e di personale, nonché di predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

Richiamata la delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 03.02.2010 di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile;

Richiamata la propria deliberazione n. 69 del 21.10.2015 con la quale è stata aggiornata la composizione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che svolge funzioni di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di attivazione della protezione civile;

**ATTESO:**

- che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;
- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo “Augustus” sono le seguenti:
  - a) Tecnico Scientifica – Pianificazione;
  - b) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - c) Volontariato;
  - d) Materiali e mezzi e Servizi essenziali;
  - e) Attività scolastica;
  - f) Censimento danni;
  - g) Strutture operative locali e viabilità;
  - h) Telecomunicazioni;

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 70 DEL 25/11/2017

- i) Assistenza alla popolazione;
- in base all'esperienza maturata dal sistema nazionale in occasione anche dei recenti terremoti (Amatrice 2016, Ischia 2017), per l'ottimale funzionamento del COC (Centro Operativo Comunale) in caso di emergenza, si è necessario di inserire nella sua composizione anche le seguenti funzioni:
  - l) Amministrativo contabile
  - m) Comunicazione informazione
- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto a cui devono corrispondere altrettanti referenti, oltre il Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Preso atto che occorre procedere all'aggiornamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile al fine di ottimizzare la gestione delle attività in caso di emergenza;

Atteso che l'art.19 c.1 e l'art 21 c.4 della L.R.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" prevedono che siano confermate in capo ai Comuni funzioni loro attribuite dall'ordinamento regionale anche in materia di protezione civile, in particolare per ciò che concerne la L.R. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

Dato atto che:

- 1) con deliberazione del Consiglio Comunale n.72 del 23/12/2014 è stata approvata la Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico della gestione associata della Protezione Civile;
- 2) la convenzione di cui al precedente punto 1 reca:
  - all'art.1 c.2: " I Comuni sottoscrittori, in particolare delegano all'Unione dei Comuni, l'approvazione dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile ed il coordinamento per la redazione del Piano Intercomunale e relativa approvazione.";
  - al c.3 lettere a) e c) del medesimo articolo prevede che i comuni raccolgano e trasmettano all'Unione i dati utili per il completamento e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali e che individuino un referente per la protezione civile addetto a seguire i lavori per l'implementazione e l'aggiornamento dei piani;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

A voti unanimi resi nei modi di legge,

### DELIBERA

1. per le motivazioni in premessa esposte e qui richiamate, di aggiornare, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:
  - Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità locale di Protezione Civile;
  - Segretario Comunale;

- Referenti e sostituti delle funzioni di supporto come da tabella seguente;

<b>FUNZIONE</b>	<b>COMPITI elenco NON ESAUSTIVO</b>	<b>RESPONSABILI REFERENTE</b>	<b>PERSONALE ASSEGNATO</b>
a)Tecnico Scientifica– Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione	NASI MATTEO	VANNA GABRIELLI PIERLUIGI CROCI
b)Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario	MARIA GRAZIA CORCIOLANI	ILARIA GABRIELLI
c)Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale	MARA GALVANI	ILARIA GABRIELLI
d)Materiali e mezzi e Servizi essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato; monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc...	NASI MATTEO	PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA
e)Attività scolastica	gestione e coordinamento dei provvedimenti che riguardano l'utilizzo dei plessi scolastici, rapporti con le relative Direzioni Didattiche	NASI MATTEO	VANNA GABRIELLI
f)Censimento danni	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	PIERLUIGI CROCI	DANIELE MARCOLINI ALESSANDRO TACCONI GUIDO FONTANINI RUGGERO GIANNINI
g)Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc...	NASI MATTEO	PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA
h)Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori	NASI MATTEO	MARISA BERTOGLI
i)Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento	ARIANNA SCIMECA	ROBERTO MERCIARI
l)Amministrativo contabile	supporto nella redazione degli atti necessari per la gestione dell'emergenza; supporto nella gestione degli aspetti economico finanziari funzionali alla corretta gestione dell'emergenza.	MARIA GRAZIA CORCIOLANI	VANNA GABRIELLI MARISA BERTOGLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 70 DEL 25/11/2017

m)Comunicazione informazione	gestione dei rapporti con i cittadini e predisposizione delle comunicazioni istituzionali anche attraverso i social media	MARISA BERTOGLI	VANNA GABRIELLI
------------------------------	---	-----------------	-----------------

2. di prevedere che il Responsabile del Settore Tecnico, in ragione della funzione di pianificazione ricoperta, sia il referente del Comune di Sassuolo per la collaborazione nel servizio e nelle attività di protezione civile dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
3. di incaricare Responsabile del Settore Tecnico di individuare, in accordo con i relativi responsabili, le modalità d'impiego, in caso di necessità, del personale sopra individuato dando atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, anche di altri dipendenti comunali;
4. Di confermare che:
  - la sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino è localizzata nella sede Municipale, via Rocca 1, coordinate di riferimento Latitudine 44.359476, Longitudine 10.625398, Tel. 0536 962803, FAX 0536 965535;
  - la sede sostitutiva del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino è localizzata nella fabbricato Palazzetto dello Sport, Via Gaggio di Sopra, coordinate di riferimento Latitudine 44.354804, Longitudine 10.626438
5. Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;
6. Di dare, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, alla Provincia ed alla Prefettura di Modena per gli eventuali adempimenti di competenza;
7. di prendere atto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, sostanzialmente in relazione alle Schede n. 3 "Piano interno del comune" – n. 8 "Criticità e scenari di evento" – n. 13 "Informazione alla popolazione" e alla scheda n. 10 "Risorse" con l'implementazione delle aree individuate come "aree di emergenza" (aree di attesa, aree di accoglienza coperte / scoperte, aree di ammassamento), così come riportate nelle condizioni limite per L'emergenza C.L.E. parte integrante del P.S.C comunale in fase di adozione e assunte agli atti con prot. 7394 del 21.11.2017; la cui approvazione sarà sottoposta al competente Consiglio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico nel corso della prima seduta utile;

Con separata votazione unanime e palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

**Comune di Montefiorino  
Provincia di Modena**

# **Piano Comunale di Emergenza**

**Piano interno per la gestione delle  
comunicazioni e delle emergenze**

**Anno 2017**

**Comune di MONTEFIORINO**

**STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Sindaco**  
Nome:MAURIZIO  
Cognome:PALADINI  
Tel:0536962823  
Cell:335-7016142  
E-  
mail:maurizio.paladini@com  
une.montefiorino.mo.it

**Consigliere delegato alla  
Prot Civ**  
Nome:SAURO  
Cognome:ZANOTTI  
Cell:380-1818432  
E-mail:segreteria@  
comune.montefiorino.mo.it

**Segretario Comunale**  
Nome: \_\_\_\_\_  
Cognome: \_\_\_\_\_  
Tel: \_\_\_\_\_  
Cell: \_\_\_\_\_  
E-mail: \_\_\_\_\_

**Responsabile del servizio**  
Nome:MATTEO  
Cognome:NASI  
Tel:0536962803  
Cell:338-4169886  
E-mail:matteo.nasi@  
comune.montefiorino.mo.it

**Referente di Prot Civ**  
Nome:MATTEO  
Cognome:NASI  
Tel:0536962803  
Cell:338-4169886  
E-mail:matteo.nasi@  
comune.montefiorino.mo.it

**Referente 1**  
Nome: DANIELE  
Cognome: MARCOLINI  
Tel: \_\_\_\_\_  
Cell:339-4644768  
E-mail: \_\_\_\_\_

**Referente 2**  
Nome:TIBERIO  
Cognome:PAGLIA  
Tel: \_\_\_\_\_  
Cell:366-9381850  
E-mail: \_\_\_\_\_

**PRESIDIO  
OPERATIVO**  
**Composizione:**  
  
Referente PC

**PRESIDIO  
TERRITORIALE**  
**Composizione:**  
  
Polizia Municipale  
  
Squadra Operai  
  
Volontariato PC

## STRUTTURA DEL COC (Centro Operativo Comunale)

**SEDE DEL COC (scheda 5)**  
 Indirizzo: Montefiorino via Rocca 1  
 Tel: 0536962811  
 Cell: \_\_\_\_\_  
 E-mail: segreteria@  
 comune.montefiorino.mo.it

**Sindaco**  
 Nome: MAURIZIO  
 Cognome: PALADINI  
 Tel: 0536962823  
 Cell: 335-7016142  
 Email: maurizio.paladini@comune.montefiorino.mo.it

**Responsabile del servizio**  
 Nome: MATTEO  
 Cognome: NASI  
 Tel: 0536962803  
 Cell: 338-4169886  
 E-mail: matteo.nasi@  
 comune.montefiorino.mo.it

**Referente di Prot Civ**  
 Nome: MATTEO  
 Cognome: NASI  
 Tel: 0536962803  
 Cell: 338-4169886  
 E-mail: matteo.nasi@  
 comune.montefiorino.mo.it

F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	F10	F11
Tecnico Scientifica e Pianificazione	Sanità assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi e Servizi essenziali	Attività scolastica	Censimento danni	Strutture operative locali e viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	Amministrativo contabile	Comunicazione informazione
Responsabile: MATTEO NASI Tel 0536962803 Cell 3384169886 E-mail matteo.nasi@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori VANNA GABRIELLI PIERLUIGI CROCI	Responsabile: MARIA GRAZIA CORCIOLANI Tel 0536962808 E-mail mariagrazia.corciolani@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori ILARIA GABRIELLI	Responsabile: MARA GALVANI Tel 0536962806 E-mail mara.galvani@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori ILARIA GABRIELLI	Responsabile: MATTEO NASI Tel 0536962803 Cell 3384169886 E-mail matteo.nasi@comune.montefiorino.mo.it Collaboratori PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA	Responsabile: MATTEO NASI Tel 0536962803 Cell 3384169886 E-mail matteo.nasi@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori VANNA GABRIELLI	Responsabile: PIERLUIGI CROCI Tel 0536962805 E-mail pierluigi.croci@comune.montefiorino.mo.it Collaboratori DANIELE MARCOLINI ALESSANDRO TACCONI GUIDO FONTANINI RUGGERO GIANNINI	Responsabile: MATTEO NASI Tel 0536962803 Cell 3384169886 E-mail matteo.nasi@comune.montefiorino.mo.it Collaboratori PAOLO GIUNZIONI DANIELE MARCOLINI TIBERIO PAGLIA	Responsabile: MATTEO NASI Tel 0536962803 Cell 3384169886 E-mail matteo.nasi@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori MARISA BEROGLI	Responsabile: ARIANNA SCIMECA Tel 0536962815 E-mail arianna.scimeca@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori ROBERTO MERCIARI	Responsabile: MARIA GRAZIA CORCIOLANI Tel 0536962808 E-mail mariagrazia.corciolani@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori VANNA GABRIELLI MARISA BEROGLI	Responsabile: MARISA BERTOGLI Tel 0536962814 E-mail mariagrazia.corciolani@comune.montefiorino.mo.it  Collaboratori VANNA GABRIELLI

## 1 - PIANO INTERNO PER EVENTI CON PREANNUNCIO

<b>Tipologia evento</b>	<b>Strumenti e/o Piani di Riferimento</b>
Criticità Idraulica	Piano Provinciale Rischio Idraulico
Criticità Idrogeologica	Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Criticità Idrogeologica per temporali	Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Vento	
Temperature estreme	
Neve	Piano Neve Comunale - Capitolato Speciale d'Appalto Servizio sgombero neve
Ghiaccio e pioggia che gela	Piano Neve Comunale - Capitolato Speciale d'Appalto Servizio spargimento sale

## FASE PREVISIONALE

Quando			Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	
Al ricevimento dell'allerta codice colore:  - GIALLA - ARANCIONE - ROSSA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSO	Chi riceve l'allerta	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda n.6	Attraverso la notifica di SMS e di Mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
				Chi è il referente del presidio operativo che si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	MATTEO NASI	Scheda n.8	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a> ed il contatto
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allertano le strutture tecniche e di polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 6 Scheda 11	
				Informazione alla popolazione sull'allerta in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia Romagna Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune Attraverso la diffusione su social ufficiale dell'ente. .....
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	MATTEO NASI	Scheda 8	Direttamente oppure tramite:
				In caso di neve	MATTEO NASI	Scheda 8 Scheda 13 Scheda 17	Pianificazione specifica - Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
				In caso di pioggia o ghiaccio che gela...	MATTEO NASI	Scheda 8 Scheda 13	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ARANCIONE - ROSSA							
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	MATTEO NASI	Scheda 5	Direttamente oppure tramite:
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	MATTEO NASI	Scheda 10	Direttamente oppure tramite:
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ROSSA				Valuta eventuale attivazione del COC in relazione all'evento previsto	MAURIZIO PALADINI	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC Anche in forma ridotta
				In caso di temperature estreme rigide...	MAURIZIO PALADINI	Scheda 8 Scheda 17	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti				Attiva, anche in forma ridotta, il COC in relazione all'evento previsto	MAURIZIO PALADINI	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC Anche in forma ridotta
				Per temperature estreme elevate...	MAURIZIO PALADINI	Scheda 8 Scheda 13 Scheda 17	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione

## IN CORSO DI EVENTO

Quando			Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	
<b>AD EVENTO INIZIATO</b> con <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>GIALLO ARANCIONE ROSSO</b>	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE E/O IDRO LIVELLO 2 E/O PLUVIO 30 mm/h	SCENARIO ROSSO E/O IDRO LIVELLO 3 E/O PLUVIO 70 mm/3h	Chi è il referente del presidio operativo reperibile che si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	MATTEO NASI	Scheda 6	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a> e il contatto con ....
				Chi è il referente del presidio operativo reperibile che mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (CUP di Marzaglia)	MATTEO NASI	Scheda 4	Attraverso contatto telefonico <b>Sala Operativa: 059/200200</b> Reperibile: 335/6115823 Rete Radio TETRA digitale
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	MATTEO NASI	Scheda 8 Scheda 19	Direttamente oppure tramite: - Supporto del Volontariato (necessario comunicare eventuale attivazione) - Attivazione volontariato - Approfondimento
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	MAURIZIO PALADINI	Scheda 11	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 4	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia Romagna Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune Attraverso la diffusione su social ufficiale dell'ente.
				Chi compila e trasmette la scheda segnalazione	MATTEO NASI	Scheda 12	
				Valuta attivazione del COC	MAURIZIO PALADINI	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC Anche in forma ridotta
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti  <b>AD EVENTO INIZIATO</b> con <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>ARANCIONE ROSSO</b>  e/o alla notifica del superamento <b>Soglia 2</b> dell'idrometro di riferimento o della soglia <b>30 mm/h</b> del pluviometro di	SCENARIO ARANCIONE E/O IDRO LIVELLO 2 E/O PLUVIO 30 mm/h	SCENARIO ROSSO E/O IDRO LIVELLO 3 E/O PLUVIO 70 mm/3h	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 6	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>	
			Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	MATTEO NASI	Scheda 6 Scheda 8		
			Alla ricezione del superamento del livello 2 a <b>IDROMETRO</b> si predispongono per l'organizzazione del presidio territoriale e per l'eventuale attivazione del COC	MATTEO NASI	Scheda 6 Scheda 8 Scheda 5		
			Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/ora) e/o alla ricezione del livello 2 a <b>IDROMETRO</b> attivano il COC e il presidio territoriale	MAURIZIO PALADINI	Scheda 6 Scheda 8 Scheda 5		
			Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	MAURIZIO PALADINI	Scheda 11		
			Se non fatto precedentemente attivano il COC e il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato per: - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	MAURIZIO PALADINI	Scheda 8 Scheda 11		
			Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	MATTEO NASI	Scheda 8 Scheda 10 Scheda 17	Volontariato	

riferimento			Adottano misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	MAURIZIO PALADINI	Scheda 12	Ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla salvaguardia della popolazione e/o alla rimozione degli stati di pericolo/rischio residuo.
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	MAURIZIO PALADINI	Scheda 8 Scheda 12	
			Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	MAURIZIO PALADINI	Scheda 7 Scheda 9 Scheda 19	Attraverso sopralluogo diretto e contatto telefonico con i referenti delle strutture. Supporto degli operatori dei servizi sociali e del volontariato Elementi esposti a rischio Elenco fragili
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 4	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	MATTEO NASI	Scheda 4	
			Chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	MAURIZIO PALADINI	Scheda 4 Scheda 10	Richiesta alla sala Operativa del CUP
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti  <b>AD EVENTO INIZIATO</b> on <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>ROSSO</b>  e/o  alla notifica del superamento <b>Soglia 3</b> dell'idrometro di riferimento o della soglia <b>&gt;30 mm/h o 70 mm in 3 ore</b> del pluviometro di riferimento		SCENARIO ROSSO E/O IDRO LIVELLO 3 E/O PLUVIO >30 mm/h o 70 mm/3h	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 6	
			Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o del livello 3 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	MATTEO NASI	Scheda 6 Scheda 8	
			Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o alla ricezione del livello 3 a <b>IDROMETRO</b> Navicello garantiscono il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforzano tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforzano l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	MAURIZIO PALADINI	Scheda 6 Scheda 8	
			Per tutti gli eventi per i quali non è prevista notifica di superamento di soglie/livelli: - attivano il COC se non già precedentemente attivato attivano il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	MAURIZIO PALADINI	Scheda 5 Scheda 10 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 4	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	MAURIZIO PALADINI	Scheda 10	
			Gestione eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	MAURIZIO PALADINI	Scheda 7 Scheda 9	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	MAURIZIO PALADINI	Scheda 13	
			Attività speditiva di censimento danni	MATTEO NASI	Scheda 16	

## 2 - PIANO INTERNO PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

<i>Quando</i>	<i>Azioni</i>	<i>Referente</i>	<i>Supporto (Schede riferimento)</i>	<i>Come</i>	<i>Note</i>
Dopo l'evento	Chi riceve la comunicazione	Sindaco/Referenti di COC/Uffici Comunali		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autoattivazione</li> <li>- Cittadini</li> <li>- Forze dell'ordine presenti sul territorio</li> <li>- Gestore (per rischio industriale)</li> <li>- Comuni Limitrofi</li> </ul>	
Dopo l'evento	Valutazione diretta e primi interventi	Sindaco/Referenti di COC/Uffici Comunali		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sopralluogo</li> <li>- Contatto col gestore</li> <li>- Contatto con VV.F</li> <li>- Contatto con A.USL 118</li> </ul>	
Dopo l'evento	Autoattivazione delle funzioni di COC			Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Funzione strutture operative, viabilità</b> (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità)</li> <li>- <b>Telecomunicazioni</b> ( verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio)</li> <li>- <b>Tecnico scientifica e pianificazione</b> ( apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)</li> </ul>	
Dopo l'evento	Valutazione indiretta e coordinamento	MAURIZIO PALADINI		Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con Provincia</li> <li>- Contatto con Prefettura</li> </ul>	Utilizzo del sistema radio Provinciale di Protezione Civile attraverso i radioamatori
Se necessario	Attivazione COC	MAURIZIO PALADINI	Scheda n.5	Decreto apertura COC e convocazione delle Funzioni	
Dopo l'evento	Referente per: - COM - SOP - CCS	MATTEO NASI			

<b>Quando</b>	<b>Azioni</b>	<b>Referente</b>	<b>Supporto (Schede riferimento)</b>	<b>Come</b>	<b>Note</b>
Se necessario	Attivazione del volontariato	MAURIZIO PALADINI MARA GALVANI		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate.  Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale	Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile
Se necessario	Richiesta di supporto alle strutture Provinciali e Regionali di Protezione Civile	MAURIZIO PALADINI		Contatto con: - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile - COR ( Centro Operativo Regionale)	
Se necessario	Assistenza alla popolazione	ARIANNA SCIMECA		Presidio aree attese - punti di prima assistenza	
Dopo l'evento	Valutazione servizi essenziali	MATTEO NASI		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali ( luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore	
Dopo l'evento	Attività speditiva di censimento danni	PIERLUIGI CROCI		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc	
Se necessario	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	MATTEO NASI		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito	
Dopo l'evento	Informazione alla popolazione	MAURIZIO PALADINI		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere	
Se necessario	Attivazione numero telefonico per informazioni	MARISA BERTOGLI			
Se necessario	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	MARISA BERTOGLI ARIANNA SCIMECA		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
Dopo l'evento	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - VV.F - Nuclei di Valutazione Regionale	Verificare partecipazione dei Tecnici Comunali a Corsi Regionali
Dopo l'evento	Immediati interventi sulla viabilità	MATTEO NASI		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
Dopo l'evento	Comunicazioni dal COC	MAURIZIO PALADINI		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a:  - Provincia ( se non attivata SOP) - Prefettura (se non attivata SOP) - SOP (se attivata)	
Dopo l'evento	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	MARA GALVANI			

<b>Quando</b>	<b>Azioni</b>	<b>Referente</b>	<b>Supporto (Schede riferimento)</b>	<b>Come</b>	<b>Note</b>												
Dopo l'evento	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	MARIA GRAZIA CORCIOLANI		Coordinamento con autorità preposte (AUSL, VV.FF.,CARABINIERI, PREFETTURA)													
Se necessario	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	MAURIZIO PALADINI ARIANNA SCIMECA	Schede 9 e 10	<table border="1"> <thead> <tr> <th><b>Numero Persone</b></th> <th><b>Ospiti Presso</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-10</td> <td>Alloggio sostitutivo</td> </tr> <tr> <td>10-50</td> <td>Alloggio/strutt.coperta</td> </tr> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Aree accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Tenere presente Malati/disabili (vedi scheda 10)</p>	<b>Numero Persone</b>	<b>Ospiti Presso</b>	0-10	Alloggio sostitutivo	10-50	Alloggio/strutt.coperta	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Aree accoglienza coperta			
<b>Numero Persone</b>	<b>Ospiti Presso</b>																
0-10	Alloggio sostitutivo																
10-50	Alloggio/strutt.coperta																
50-100	Area accoglienza coperta																
100-300	Aree accoglienza coperta																
Se necessario	Organizzazione attività antisciacallaggio	MAURIZIO PALADINI		<p>Tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• Gruppi volontariato (GEV, ASS.NAZ.CARABINIERI)</li> </ul>													
Se necessario	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	MAURIZIO PALADINI															
Ind.	Valutazione cessazione allarme	MAURIZIO PALADINI															
Dopo l'evento	Informazione alla popolazione	MAURIZIO PALADINI		Comunicazione attraverso sito web istituzionale o social network													
Dopo l'evento	Chiusura centri prima accoglienza	MAURIZIO PALADINI															
Dopo l'evento	Censimento danni (persone – cose)	PIERLUIGI CROCI		Attivazione squadra operai comunale e (se attivate) squadre di volontariato locale													
Dopo l'evento	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	MATTEO NASI		<p>Attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bonifica della zona interessata dall'evento</li> <li>- Opere provvisorie</li> <li>- Ripristino servizi essenziali</li> <li>- Ripristino viabilità</li> </ul>													

### 3 - PIANO INTERNO PER INCENDI BOSCHIVI

Quando			Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	Note
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI		Comunicazione attraverso sito web istituzionale o social network	
			Verifica pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	MATTEO NASI		Coordinamento con autorità preposte (VV.FF., prefettura)	
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	MATTEO NASI		Attivazione squadra operai comunale e (se attivate) squadre di volontariato locale	
			Censimento/aggiornamento	MATTEO NASI		Attivazione squadra operai comunale e (se attivate) squadre di volontariato locale	
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	MAURIZIO PALADINI		Comunicazione attraverso sito web istituzionale o social network	
A seguito della comunicazione di un incendio			Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	MAURIZIO PALADINI MATTEO NASI	Scheda 6	Coordinamento con autorità preposte (VV.FF., prefettura)	
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	MAURIZIO PALADINI	Scheda 6	Coordinamento con autorità preposte (VV.FF., prefettura)	
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	MAURIZIO PALADINI		Attivazione funzioni C.O.C. ritenute necessarie	
			Redige il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	PIERLUIGI CROCI	Scheda 17		

**Comune di Montefiorino  
Provincia di Modena**

# **Piano Comunale di Emergenza**

**Criticità e scenari di evento**

**Anno 2017**

## 1. EVENTI CON PREANNUNCIO

Le tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità idrogeologica per temporali
4. vento
5. temperature estreme
6. neve
7. ghiaccio e pioggia che gela

### 1.1. CRITICITÀ IDRAULICA - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori e nei canali di bonifica, al di sopra della soglia 1.</p> <p>Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>- Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.</p>	

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini;</li> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.</li> <li>- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.</li> </ul>	<p>Zona artigianale "la Piana" situata tra gli alvei dei torrenti Dolo e Dragone, centrale ENEL di Farneta: erosioni localizzate delle arginature fluviali con eventuale interessamento della sede stradale;</p> <p>Aree di fondovalle lungo via La centrale, ponte di Macognano, ponte di Lago, ponte strada Sassatella-Boccassuolo: erosione delle sponde fluviali con localizzato interessamento dei manufatti quali briglie, ponti e burghe.</p>
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3 con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica.</li> <li>- Fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> <li>- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali;</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>	<p>Zona artigianale "la Piana" situata tra gli alvei dei torrenti Dolo e Dragone, centrale ENEL di Farneta: erosioni estese delle arginature fluviali con eventuale interessamento della sede stradale, rischio allagamento per le aree soggette ad allagamento in caso di piene straordinarie;</p> <p>Aree di fondovalle lungo via La centrale, ponte di Macognano, ponte di Lago, ponte strada Sassatella-Boccassuolo: erosione delle sponde fluviali con localizzato danneggiamento dei manufatti quali briglie, ponti e burghe.</p>

## **1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA – EFFETTI AL SUOLO**

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.**

**La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta** (vedi Allegato 1 di cui alla DGR 417/2017), valutando:

1. **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
2. **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.

## **1.3. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI – EFFETTI AL SUOLO**

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati **in base all'intensità** in:

- Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora.

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>	<b>SCENARI SPECIFICI</b>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi)	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.	

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>	<b>SCENARI SPECIFICI</b>
<b>GIALLO</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse.</li> </ul> <p>Nel caso di <b>fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di <b>temporali forti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione.</p> <p>Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità).</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	<p>Su tutto il territorio in funzione della localizzazione dell'evento:  <b>Occlusione di attraversamenti idraulici con localizzate inondazioni della sede stradale;</b>  <b>Localizzate colate di detriti dalle arginature stradali maggiormente soggette ad erosione con parziale interessamento delle sedi stradali;</b></p>

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>	<b>SCENARI SPECIFICI</b>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><b>Nel caso di assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p><b>Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	<p>Su tutto il territorio in funzione della localizzazione dell'evento:</p> <p>Occlusione di attraversamenti idraulici con localizzate inondazioni della sede stradale;</p> <p>Estese colate di detriti dalle arginature stradali maggiormente soggette ad erosione con parziale interessamento delle sedi stradali;</p> <p>Erosione dei tratti spondali del reticolo minore con localizzati interessamenti di campi coltivati e non.</p> <p>Riattivazione localizzata di movimenti franosi di versante;</p>

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>	<b>SCENARI SPECIFICI</b>
<b>ROSSO*</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi, ingenti e/o estesi</b> fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>	<p>Su tutto il territorio in funzione della localizzazione dell'evento:</p> <p>Occlusione di attraversamenti idraulici con inondazioni della sede stradale;</p> <p>Estese colate di detriti dalle arginature stradali maggiormente soggette ad erosione con interessamento delle sedi stradali;</p> <p>Erosione dei tratti spondali del reticolo minore con interessamenti di campi coltivati e non.</p> <p>Riattivazione di movimenti franosi di versante;</p>
<p>* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA</p>			

#### 1.4. SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito sono riportate le soglie corrispondenti alle fasi di allertamento previste per gli altri fenomeni meteo oggetto di allertamento.

Criticità	Indicatore	Zone e sottozone	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
<b>Vento</b>	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	E1	> B8 (34-40 nodi o 62-74 km/h)	> B9-B10 (41- 55 nodi o 75- 102 km/h)	> B11 (56-63 nodi o 103- 117 km/h)
<b>Temperature estreme elevate</b>	Thom Discomfort Index (°C)	E1	DI=24°C	DI=25°C o almeno 3 giorni consecutivi a DI=24°C	DI>25°C o almeno 3 giorni consecutivi a DI=25°C
<b>Temperature estreme rigide</b>	Tmin e Tmed (°C)	E1	Tmin < -12 °C o Tmed < -3°C	Tmin<-20 °C o Tmed<-8°C	Tmin<-25 °C o Tmed<-10°C
<b>Neve</b>	Accumulo (cm)	E1	30-50 cm	50-80 cm	>80 cm
<b>Ghiaccio e pioggia che gela</b>		E1	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)

## 1.5. NOTIFICHE

In corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate:

- il superamento di **soglie pluviometriche**,
- i superamenti di **soglie idrometriche 2 e 3**, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura

COMUNE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
MONTEFIORINO	FARNETA, MONTEFIORINO, FRASSINORO	PONTE DOLO (DOLO)

**Le soglie pluviometriche** individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a **30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**.  
PLUVIOMETRI ASSOCIATI: FARNETA, MONTEFIORINO, FRASSINORO.

**Le soglie idrometriche** costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE DOLO	DOLO	2.50	3.00	4.00

## 1.6. DIGHE

I livelli di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della cassa d'espansione del Secchia, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe") si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi ("preallerta", "vigilanza rinforzata", "pericolo" e "collasso") relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena

### DIGA DI FONTANALUCCIA

## 1.7. CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO PERIODICAMENTE AGGIORNATI DAL COMUNE E DA VERIFICARE IN CASO DI EMERGENZA

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamenti localizzati	Area artigianale "La Piana"	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Ponte di Macognano	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Ponte di Toggiano	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone
Interruzione viabilità	Ponte delle Macinelle	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone
Interruzione viabilità	Via Centrale	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Allagamenti localizzati	Centrale Enel di Farneta	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Via la Piana	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Ponte della Piana	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Centrale	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Caldana	Riattivazione fenomeni franosi attivi

Fenomeni di dissesto superficiale	Via comunale per Rubbiano	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via comunale per Romanoro	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via le Caselle	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Perbone	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Centrale-Farneta	Riattivazione fenomeni franosi attivi

<b>SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Centrale	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Caldana	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via comunale per Rubbiano	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via comunale per Romanoro	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via le Caselle	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Perbone	Riattivazione fenomeni franosi attivi
Fenomeni di dissesto superficiale	Via Centrale-Farneta	Riattivazione fenomeni franosi attivi

<b>SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Interruzione temporanea viabilità	Tutto il territorio	In caso di forti raffiche si potrà verificare caduta alberi, rami, pali, tralicci, comignoli, tegole sulla sede stradale

<b>SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Criticità per fasce deboli popolazione	Tutto il territorio comunale	Attivazione monitoraggio e allertamento fasce deboli popolazione, in particolare anziani soli


<b>SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Interruzione transito	Via Comunale Farneta-Centrale	Tratto di strada interdetto alla circolazione in caso di neve o gelo per forte pendenza
Interruzione temporanea viabilità	Tutto il territorio	In caso di nevicate consistenti si potrà verificare caduta alberi, rami sulla sede stradale

<b>SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Blocchi localizzati circolazione stradale	Via Comunale per Rubbiano	Tratto stradale con traffico significativo, formazione code con difficoltà di percorrenza
Blocchi localizzati circolazione stradale	Via Comunale per Romanoro	Tratto stradale con traffico significativo, formazione code con difficoltà di percorrenza
Interruzione transito	Via Comunale Farneta-Centrale	Tratto di strada interdetto alla circolazione in caso di neve o gelo per forte pendenza

## **2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO**

<b>SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Interruzione viabilità	Zone interne al capoluogo e alle borgate	Interruzioni localizzate e/o estese a causa di crolli di porzioni di edifici;
Interruzione reti energia	Tutto il territorio	Interruzioni reti dovute a crolli pali/tralicci
Interruzione viabilità	Ponti sulla viabilità principale o secondaria	Interruzioni localizzate dovute a danneggiamenti o crollo di ponti

<b>SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>

<b>SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Blocchi localizzati circolazione stradale	Via Comunale per Rubbiano	Tratto stradale con traffico significativo, formazione code con difficoltà di percorrenza in caso di abbondanti nevicate e/o estese gelate
Blocchi localizzati circolazione stradale	Via Comunale per Romanoro	Tratto stradale con traffico significativo, formazione code con difficoltà di percorrenza in caso di abbondanti nevicate e/o estese gelate
Blocchi localizzati circolazione stradale	Vie interne al capoluogo	Tratti stradali con traffico significativo, formazione code con difficoltà di percorrenza in caso di abbondanti nevicate e/o estese gelate
Interruzione viabilità	Ponte di Macognano	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Ponte di Toggiano	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone
Interruzione viabilità	Ponte delle Macinelle	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone
Interruzione viabilità	Ponte della Piana	In caso di Piena eccezionale Torrente Dragone
Interruzione viabilità	Via la Piana	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia
Interruzione viabilità	Via Centrale	In caso di Piena eccezionale Torrente Dolo In caso di Criticità relative alla diga di Fontanaluccia

### **3. INCENDI BOSCHIVI**

<b>SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Incendi di interfaccia	Aree residenziali limitrofe a fasce boscate	Attivazione programmi di monitoraggio, e/o evacuazione





**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 70 DEL 25/11/2017**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
*F.to PALADINI MAURIZIO*

IL SEGRETARIO REGGENTE  
*F.to MORGANTI GIANFRANCO*

***CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.***

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line (L. 69/2009) accessibile al pubblico dal **27/12/2017** al **11/01/2018** ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del T.U.E.L. 18.08.2000, nr. 267.

Montefiorino, li 27/12/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*F.to MORGANTI GIANFRANCO*

***DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.***

È copia conforme all'originale.

Montefiorino, li 27/12/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*MORGANTI GIANFRANCO*

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**A T T E S T A**

che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. nr. 267/2000;
- E' stata comunicata in elenco, ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. nr. 267/2000, ai Capigruppo Consiliari in data **27/12/2017** (con atto Prot. Nr. **7995** )
- E' divenuta esecutiva il **08/01/2018**, giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del T.U.E.L. nr. 267/2000.

Montefiorino, li

---

***DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.***

È copia conforme all'originale.

Montefiorino, li

IL SEGRETARIO COMUNALE  
.....



# COMUNE DI MONTEFIORINO

*PROVINCIA DI MODENA*

**PARERI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 70 DEL 25/11/2017**

---

**OGGETTO**

Pareri resi ai sensi degli Artt. 49, comma 1 e 151, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, nr. 267, in ordine alla seguente proposta di deliberazione:

***AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ( C.O.C.) DI PROTEZIONE CIVILE***

---

***LAVORI PUBBLICI***

In ordine alla regolarità tecnica di cui all'Art. 49 del T.U.E.L.in oggetto, si esprime il seguente parere:

**FAVOREVOLE**

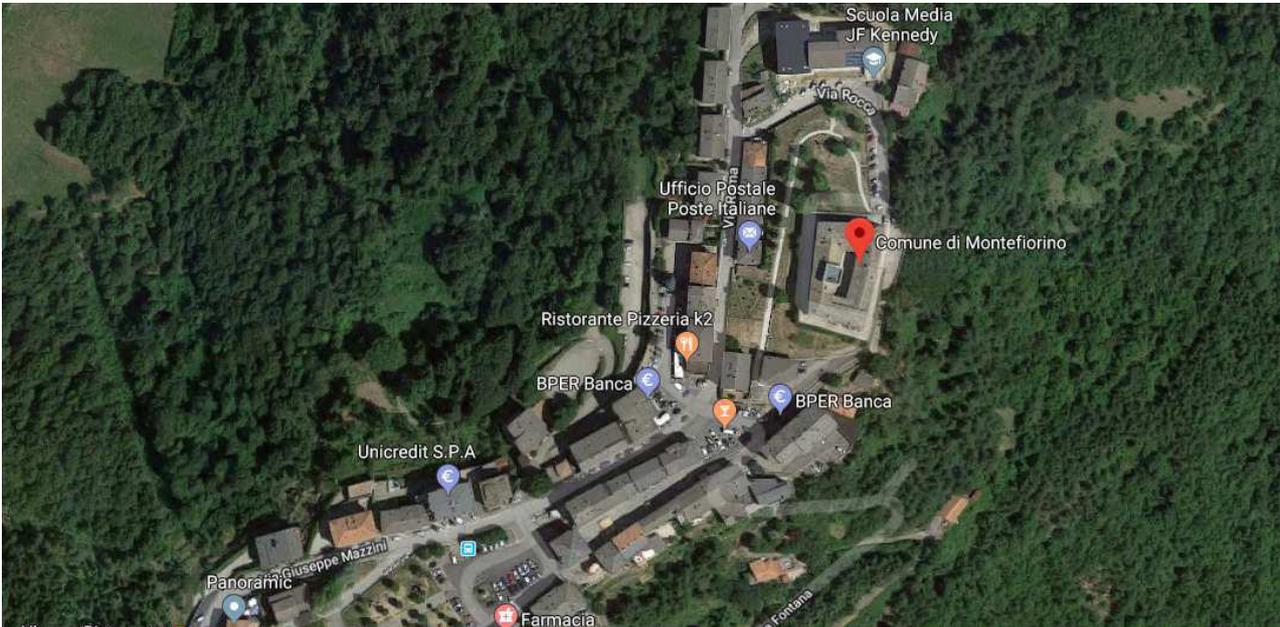
Addi, 25/11/2017

IL RESPONSABILE

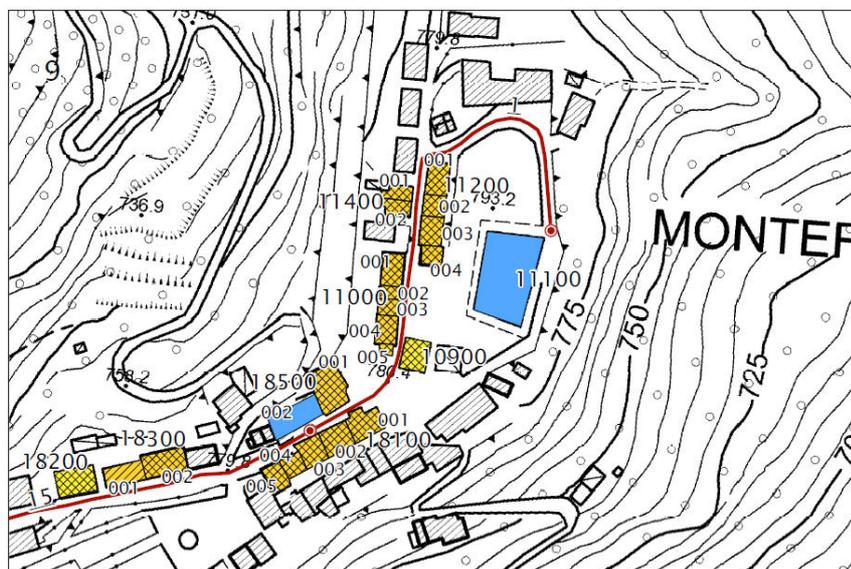
*F.to NASI MATTEO*

# LOCALIZZAZIONE C.O.C.

La sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino è localizzata nella sede Municipale, via Rocca 1, all'interno della Rocca medievale, coordinate di riferimento Latitudine 44.359476, Longitudine 10.625398;



Per determinati tipi di evento, in particolare in caso di rischio sismico e di nevicate persistenti, la sede del C.O.C all'interno della Rocca medievale non risulta idonea, come verificato dagli studi relativi alle C.L.E. (Condizioni limite in caso di emergenza), che hanno evidenziato notevoli criticità legate in particolare alla viabilità di accesso su cui si affacciano numerosi edifici interferenti, nella quasi totalità costruiti ante 1967.



## Legenda

Codice Provincia: 036

Codice Comune: 025

## Sistema di gestione dell'emergenza

- 200 Edificio strategico
- 152 Area di emergenza (AMMASSAMENTO - RICOVERO)
- 208 Area di emergenza (ATTESA)
- 198 Infrastruttura di accessibilità
- 001 Infrastruttura di connessione
- 080 Aggregato strutturale interferente
- 004 Unità strutturale interferente appartenente ad un AS
- 000 Unità strutturale non interferente appartenente ad un AS
- 005 Unità strutturale interferente isolata

estratto CLE con indicazione Municipio (sede C.O.C.), infrastruttura stradale di accesso e unità strutturali interferenti

Alla luce delle problematiche sovraesposte è stata individuata una sede sostitutiva del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montefiorino presso il Polo Sportivo comunale in Via Gaggio di Sopra (Latitudine 44.354804, Longitudine 10.626438), che rappresenta già ora il vero e proprio polo comunale integrato per la gestione dell'emergenza essendo accessibile direttamente da viabilità principale di livello sovraregionale (SP 486 delle Radici) e costituito da area di accoglienza coperta (Palazzetto dello sport e ostello con 50 posti letto attrezzati), area di accoglienza scoperta (campo da calcio), foresteria attrezzata con cucina, servizi igienici, autorimessa per mezzi di soccorso (AVAP), piazzola di atterraggio. Si precisa che la piena operatività di tutte le funzioni del C.O.C. presso tale area è tuttavia condizionata alla realizzazione di uno spazio coperto destinato ed attrezzato per tale funzione e che pertanto nelle more del suo completamento la sede C.O.C. resta individuata per ogni tipo di evento/scenario presso la sede municipale all'interno della Rocca Medievale.

